

Puccio Chiesa

# Postumi

poesie



ZONAcontemporanea

*Postumi* è lontano. Ha  
prospettiva che  
conosce l'inesistenza  
quando tutti sono presi  
dalla vita a tutti i costi,  
ed è per il poeta "il  
mare autonomo nel  
suo cristallo assente",  
non tanto sublimazione  
simbolista  
mallarmeliana ma una  
incisione esistenziale  
nella carne  
e poi resta la polvere  
raccolta da  
Giacometti dopo la  
spoliazione rastremata  
di una sua scultura.  
*Postumi* segna il  
compersi di sottrazioni  
e resta nell'ombra dei  
riflessi, in un tempo che  
non ha più ore, ma  
silenzio nascosto nella  
sua sospensione  
inabissata... (dalla  
prefazione di Alberto  
Mori)

**© 2012 Editrice ZONA**  
**È VIETATA**  
**ogni riproduzione e condivisione**  
**totale o parziale di questo file**  
**senza formale autorizzazione dell'editore**

*Postumi*

poesie di Puccio Chiesa  
ISBN 978-88-6438-256-2

© 2012 Editrice ZONA  
via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo  
52041 Civitella in Val di Chiana - Arezzo  
tel/fax 0575.411049  
[www.editricezona.it](http://www.editricezona.it) - [info@editricezona.it](mailto:info@editricezona.it)  
ufficio stampa: Silvia Tessitore - [sitessi@tin.it](mailto:sitessi@tin.it)

Immagine di copertina di Marina Brunetti

Stampa: Digital Team - Fano (PU)  
Finito di stampare nel mese di febbraio 2012

Puccio Chiesa

## POSTUMI

Prefazione  
di Alberto Mori

ZONA Contemporanea

## PREFAZIONE

Molti sono gli enigmi che incantano i versi. Molti i luoghi del tempo che si spostano e vivono in un altrove costante, senza contatto corporeo. Nella dimensione del segno, della lettera e del suo sogno ed in questa zona la voce è remota, narra anche quello che non incontra mai. La trasparenza respirante dell'aria. L'inutilità di tutto ciò che il buio ha abitato e la luce non ha veduto.

La prima parte della raccolta, "Variazioni", parla di stagioni, corpi e sogni che si sono infranti, mentre la seconda, "Notturni", cerca di raccogliere una voce possibile e si inoltra nella parvenza di un dialogo amoroso che ritorna incorporeo ed è un desiderio di riemersione nel cuore della notte di una risonanza del vuoto.

"Un vuoto ingombrante e vorace/tra questi muri/ tra i miei muri" (Notturmo 12).

*Postumi* dice che c'è sicuramente una vita in questo "ambiente anaiconico" ed è il posto "là in fondo" quello che Euridice indica ad Orfeo, il quale proseguirà e lo raggiungerà senza voltarsi.

L'estinzione che solve queste parole è delicata e misteriosa.

Ogni assedio temporale è stato tolto: quello che era, sarà in quello che non potrà più restare. Intanto, questo "stato delle cose", non ha nomi da ricordare.

Solo stagioni furiose e labbra morsicate.

Un confine, pare si mostri: la paura. Questa per Puccio Chiesa fa ancora sentire il dolore e ricomponne la materia dell'essere, la quale, diversamente, sarebbe estinta.

Allora inizia una resistenza seppur attimale di fronte a tutto ciò che svanisce.

La fuga intrattenuta in avanti porta con sé un segreto amato da lontano.

*Postumi* è lontano. Ha prospettiva che conosce l'inesistenza quando tutti sono presi dalla vita a tutti i costi, ed è per il poeta "il mare autonomo nel suo cristallo assente", non tanto sublimazione simbolista mallarmeiana ma una incisione esistenziale nella carne e poi resta la polvere raccolta da Giacometti dopo la spoliazione rastremata di una sua scultura.

*Postumi* segna il compiersi di sottrazioni e resta nell'ombra dei riflessi, in un tempo che non ha più ore, ma silenzio nascosto nella sua sospensione inabissata, per questo Puccio Chiesa invita ad un viaggio che non incontreremo, per scoprire che c'è qualcosa che non abbiamo né dormito né sognato e vivremo ulteriormente proprio quando siamo vivi: non c'è migliore evidenza da togliere alla paura d'esistere.

Ottobre 2011

*Alberto Mori*

# VARIAZIONI

Postumi  
sulle tempie  
corone senza gloria  
per imperi domestici  
Postumi  
come ultimi  
resti  
di pomeriggi estinti

# SOMMARIO

|   |          |
|---|----------|
| Prefazione, di Alberto Mori                                   | 5        |
| <b>VARIAZIONI</b>   | <b>7</b> |
| <i>Postumi</i>  | 9        |
| Infinito precipite  | 11       |
| Demoni  | 12       |
| Ottobre   | 13       |
| Miraggio  | 14       |
| Linea 27/A  | 15       |
| Lo stato delle cose   | 16       |
| Il disgelo  | 17       |
| Un'insulina, un test di gravidanza,<br>un pusher che ha stile | 18       |
| Là in fondo   | 19       |
| Le scarpe   | 21       |
| Differenze  | 22       |
| Disincanto  | 24       |
| Materia   | 26       |
| Postumi   | 27       |
| Chiamata per Orfeo  | 29       |

|  |    |
|--|----|
| NOTTURNI                               | 31 |
| <i>La notte ha lunghi occhi</i>        | 35 |
| Notturmo 1 (Sulla soglia)              | 37 |
| Notturmo 2                             | 38 |
| Notturmo 3                             | 39 |
| Notturmo 4 (Dopo le prove)             | 40 |
| Notturmo 5                             | 41 |
| Notturmo 6                             | 42 |
| Notturmo 7                             | 43 |
| Notturmo 8                             | 44 |
| Notturmo 9                             | 45 |
| Notturmo 10                            | 46 |
| Notturmo 11                            | 47 |
| Notturmo 12                            | 48 |
| Notturmo 13                            | 49 |
| Notturmo 14                            | 50 |
| Notturmo 15                            | 51 |
| Notturmo 16                            | 52 |
| Notturmo 17 ( <i>Veletrzni Palac</i> ) | 53 |
| Notturmo 18 (Cattivi maestri)          | 55 |
| Notturmo 19                            | 56 |
| Notturmo 20                            | 57 |



**Puccio Chiesa** è nato a Crema nel 1976. Ha pubblicato le raccolte di poesia *Vertigini* (Libroitaliano, 1998) e *Sopra le righe* (Maremmi Editori, 2006), il romanzo poetico *Sonnambuli* (Il Foglio letterario, 2009) e il racconto *Honda Dodò, caffè e ammazzacaffè* (Fara Editore, 2010). Nel 2003 fonda con Roberto Moroni la Semiolabile cinematografica, realizzando video che coniugano il linguaggio poetico a quello delle arti visive e della cinematografia sperimentale, partecipando a diversi festival in Italia e all'estero e vincendo l'edizione 2009 del concorso nazionale di videopoesia "La parola immaginata", con l'opera *Tempo sepolto*. Tutte le videopoesie sono catalogate e visibili presso il centro di documentazione per le arti visive Careof di Milano.

Ho un'immagine di me che non ricordo,  
ho la bocca cucita  
ho il fuoco nelle mani,  
mentre nell'acqua scintilla ancora  
la voglia  
di essere senza tempo

Euro 10,00

ISBN 978 88 6438 256 2



9 788864 382562